

LA CHIESA: RISPETTARE LA DIGNITÀ DELL'EMBRIONE

“Procreazione assistita? Solo nel matrimonio”

Ecco il nuovo documento del Vaticano: altolà al piano sulle staminali di Obama

GIACOMO GALEAZZI
CITTA' DEL VATICANO

La Santa Sede proclama che «l'embrione è persona» e da ciò discendono una serie di restrizioni alla ricerca e ai comportamenti dei credenti: dalla contraccezione alla procreazione assistita, dall'adozione di embrioni congelati all'uso delle cellule staminali embrionali.

Il testo integra la «Donum vitae» dell'87, in cui

«Adottate gli orfani anziché accanirvi su tecniche che sono moralmente illecite»

l'embrione non veniva definito «persona» «per non impegnarsi in una precisazione di indole filosofica», spiegano il ministro della Vita, Fischella, e il segretario dell'ex Sant'Uffizio, Ladaria. «Il desiderio di un figlio non può giustificare la “produzione” così

Le posizioni della Santa Sede



NO
alla diagnosi preimpianto e alla ricerca sulle cellule staminali embrionali



NO
alla clonazione umana e a quella a scopo terapeutico



Sì
alle tecniche di procreazione assistita, ma solo all'interno del matrimonio



NO
all'utilizzo della pillola del giorno dopo, alla spirale e a tutti gli anticoncezionali in quanto «forme più o meno esplicite di aborto»



NO
alla produzione di vaccini ricavati da feti abortiti volontariamente



Sì
al congelamento degli ovociti per donne con tumore, allo scopo di un reimpianto in vista di un concepimento naturale

come il rifiuto di un figlio già concepito non può giustificare la distruzione», dichiara l'istruzione «La dignità della persona», che aggiorna il Magistero alla luce degli sviluppi della fecondazione assistita, della ricerca su staminali e delle terapie genetiche. Parole chiare, che negli Usa sono suonate come un altolà al piano di ricerca sulle staminali annunciato da Obama. Intanto il Vaticano esorta ad adottare bambini orfani «anziché accanirsi su tecniche riproduttive mo-

ralmente illecite» e stigmatizza l'adozione degli embrioni congelati ricavati dalla fecondazione in vitro e che nessuno reclama. Un divieto che prende in contropiede persino il cattolicissimo «Movimento per la vita», che sollecita ad adottare gli embrioni congelati per impiantarli e farli nascere. «Proseguiremo la nostra campagna», assicura il presidente Carlo Casini.

Niente fecondazione assistita omologa, dunque, mentre è moralmente lecita «all'interno

del matrimonio» una particolare tecnica di prelievo dello sperma, ossia una specie di preservativo bucato che permette il recupero del seme «subito dopo l'atto coniugale». Un sistema che rispetta sia le norme ecclesiastiche, che vietano «la produzione di sperma disgiunta dalla procreazione», sia le esigenze psicologiche del coniuge maschio, che, qualora la fecondazione abbia successo, «può sperare che sia avvenuta grazie allo sperma rimasto in vagina e non a quello in

vitro». Inoltre il Vaticano condanna la contraccezione, cioè le forme di intercezione (spirale e pillola del giorno dopo) e contragestazione (Ru 486), che «rientrano nel peccato di aborto e sono immorali».

Al tempo stesso bocchia le proposte terapeutiche che comportano la manipolazione dell'embrione o del patrimonio genetico, la clonazione, i tentativi di ibridazione, l'uso delle staminali embrionali a fini di ricerca, l'impiego nella ricerca di «materiale biologico

umano di origine illecita». Tanti no e qualche sì, quindi. Nel campo della procreazione assistita, per esempio, sono lecite alcune tecniche che tutelano l'unità del matrimonio («che comporta il reciproco rispetto del diritto dei coniugi a diventare padre e madre solo l'uno attraverso l'altro») e i valori della sessualità («che esigono che la procreazione sia perseguita come il frutto dell'atto coniugale»).

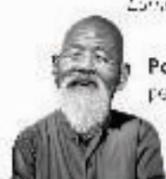
In questo il documento è meno restrittivo del precedente «Donum Vitae», che proibiva qualunque tecnica di procreazione assistita. La Santa Sede prende atto che «sono disponibili nuove tecniche che si configurano come un aiuto all'atto coniugale e alla sua fecondità», in cui «l'intervento medico è rispettoso della dignità delle persone», in quanto «mira ad aiutare l'atto coniugale sia per facilitarne il compimento sia per consentirgli di raggiungere il suo fine».

www.lastampa.it/galeazzi



I «no» alla scienza
Un documento definisce una serie di restrizioni dall'adozione di embrioni congelati all'uso delle cellule staminali embrionali

Non sappiamo quanto duri un IWC. Noi abbiamo solo 140 anni.



Lometa 125.

Portoghese Chrono-Automatic. Ref. 3714. Questo Portoghese IWC ha tutte le qualità per vivere molto a lungo di noi, anche grazie alla robusta cassa impermeabile 5 bar. Ecco perché ogni singolo esemplare è precisamente definito nella nostra banca dati. Così anche le uscite più impegnative non potranno conoscere le sue origini. Più problematico sarà regolarsi a quarant'anni di un orologio in qualità. **IWC. Engineered for men.**

Movimento automatico meccanico. Cassa in acciaio. Impermeabile a 5 bar. Orologio a quarzo. 3714. IWC Schaffhausen. 42 mm. 125 anni.

ROSSI
GIOIELLI

Che si tratti di un orologio IWC è evidente.

IWC
SCHAFFHAUSEN
SINCE 1868

